

Karité

Butyrospermum Partii

L'albero del Karité, *Butyrospermum partii*, appartiene alla famiglia delle Saponacee. È un albero che può raggiungere 20 metri di altezza. Il frutto assomiglia ad una castagna. All'interno della cuticola troviamo la polpa del Karité che contiene i semi da cui si estrae il burro di Karité.

Nella semi-arida regione sub-sahariana l'albero del Karité è un bene prezioso, in quanto da questo albero si ricava un grasso commestibile per uso domestico, prodotti cosmetici e farmaceutici.

Il burro di Karité, estratto dai frutti, viene raffinato in diverse fasi per migliorarne l'aroma, il colore e la stabilità all'ossidazione. L'utilizzo principale del burro di Karité nel mondo occidentale avviene nel cioccolato, per il quale si sfrutta la somiglianza della composizione e delle proprietà di cristallizzazione fra il burro di Karité ed il burro di Cacao.

Il burro di Karité naturale è composto principalmente da trigliceridi ad alta concentrazione e da insaponificabili particolari. A questi due tipi di costituenti sono dovute le sue speciali azioni rigeneranti da una parte la sua frazione di gliceridi e dall'altra la sua frazione di insaponificabili. La sua frazione di gliceridi è formata da acido oleico, stearico, linoleico e palmitico.

La frazione insaponificabile contiene un'elevata quantità di esteri dell'acido cinnamico, triterpeni e steroli. L'alcol triterpenico è caratteristico del burro di Karité il butirrospermo, ma tra gli altri importanti componenti figurano l'alfa-e beta-amirina e Karitene. Il burro di Karité contiene anche tocoferoli (Vitamina E) che agiscono come **antiossidanti naturali**.

La sua ricchezza in carburi insaturati fa un complemento indispensabile per gli **schermi U.V.** nei quali intensifica l'indice di protezione.

Il burro di Karité è stato oggetto di numerosi test dermatologici di efficacia cosmetica che hanno dato risultati sorprendenti sulla validità delle sue proprietà: **elevato potere di cicatrizzazione**, **di rassodamento cutaneo** e di **protezione dagli eritemi solari** ed il trattamento degli stessi.

Tradizionalmente i popoli africani lo impiegavano come balsamo medicinale nel trattamento dei reumatismi, indolenzimenti, ustioni, piaghe e ferite con risultati straordinari. Successivamente è stato studiato in Europa con test clinici e dermatologici.

In numerosi casi di **secchezza cutanea, dermatosi, eritemi solari, ustioni, rugosità, ulcerazioni, irritazioni e screpolature** il Burro di Karité si è dimostrato molto utile affiancato ai trattamenti classici. Sembra che il burro di Karité favorisca l'aumento della circolazione capillare locale permettendo così una riossigenazione tissutale e facilitando l'eliminazione dei residui metabolici.

Le proprietà del burro di Karité sono dovute senza dubbio alla sua frazione di insaponificabili. Come gli insaponificabili di soya ed avocado, queste frazioni svolgono un'attività che contrasta l'azione distruttiva delle fibre elastiche e collagene, da qui il loro impiego **contro le smagliature**. Conviene comunque ricordare che la composizione di insaponificabili del Karité è totalmente differente da quella della soya e dell'avocado. In quella del Karité la frazione degli alcoli terpenici è predominante, mentre nella soya e nell'avocado i fitosteroli si trovano in quantità maggiori degli alcoli. Questa precisazione permette di evidenziare il ruolo complementare e particolare degli estratti di Karité paragonati agli estratti classici di soya e avocado.